

Amore e dono: il dialogo fra Gesù e Pietro in Gv. 21, 15-17

Linda Pergolini – 13 novembre 2007

L' "APPENDICE" 21

1. STRUTTURA e CONTENUTO

1-14: l'apparizione ai discepoli sul lago di Tiberiade

1-11: la pesca miracolosa

12-13: il pasto di Gesù con i discepoli

14: nota redazionale

15-23: i due dialoghi con Pietro

15-19: missione e futuro di Pietro

20-23: futuro del discepolo amato

24-25: II conclusione finale

2. Elementi specifici e temi giovannei: materiale di tradizione giovannea redatto successivamente?

TESTO e TRADUZIONE

Io 21, 15-17

- 15 Ὅτε οὖν ἠρίστησαν, λέγει τῷ Σίμωνι Πέτρῳ ὁ Ἰησοῦς· Σίμων Ἰωάννου, ἀγαπᾷς με πλέον τούτων; λέγει αὐτῷ· ναί, Κύριε, σὺ οἶδας ὅτι φιλῶ σε. Λέγει αὐτῷ· βόσκει τὰ ἀρνία μου.
- 16 λέγει αὐτῷ πάλιν δεύτερον· Σίμων Ἰωάννου, ἀγαπᾷς με; λέγει αὐτῷ· ναί, Κύριε, σὺ οἶδας ὅτι φιλῶ σε. Λέγει αὐτῷ· ποιῶμαινε τὰ πρόβατα μου.
- 17 λέγει αὐτῷ τὸ τρίτον· Σίμων Ἰωάννου, φιλεῖς με; ἐλυπήθη ὁ Πέτρος ὅτι εἶπεν αὐτῷ τὸ τρίτον· φιλεῖς με; καὶ εἶπεν αὐτῷ· Κύριε, πάντα σὺ οἶδας, σὺ γινώσκεις ὅτι φιλῶ σε. Λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς· βόσκει τὰ πρόβατά μου.

Quando ebbero finito il pasto, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, tu mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Sì, Signore, tu sai che ti amo". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Di nuovo gli disse una seconda volta: "Simone di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Sì, Signore, tu sai che ti amo". Gli disse: "Sii il pastore delle mie pecore". Gli disse la terza volta: "Simone di Giovanni, mi ami?" Pietro si contristò che la terza volta gli aveva detto: "mi ami?". E gli rispose: "Signore, tu sai tutto, tu conosci che ti amo". Gesù gli disse: "Pasci le mie pecore".

ALTERNANZE LESSICALI

• ἀγαπᾶν ~ φιλεῖν

15 ἀγαπᾷς με ... φιλῶ σε

16 ἀγαπᾷς με ... φιλῶ σε

17 φιλεῖς με ... φιλῶ σε

- φιλέω
 - a. etimologia discussa; due possibili ipotesi: 1. collegamento con celtico *bil* (*buono*) e germanico *bila* (*benevolo*); 2. continuazione della radice pronominale (σ)φ(ι)ν
 - b. significato di φιλέω nel greco pre-biblico (φιλέω con ogg. di persona: *considerare e trattare qualcuno come uno dei propri* → *aiutare, assistere; trattare da ospite, ospitare*; φιλέω con ogg. di cosa: *amare, apprezzare*; φιλέω con l'infinito: *amare (fare qualcosa), avere l'abitudine di (fare qualcosa)*; φιλέω come *baciare* -cfr. καταφιλέω, φίλημα)
 - c. significato e occorrenze nel greco dei LXX e nel nuovo testamento: il rapporto con ἀγαπάω si inverte.
 - LXX: 6 occorrenze con ogg. di cosa come *piacere* [*Gen.* 27,4; 9,14; *Os.* 3,1; *Prov.* 21, 17; 29,3] ; 1 occorrenza con l'infinito [*Is.* 56,10] ma per la maggior parte con l'ogg di persona (*amare particolarmente, preferire*) [es. *Gen.* 37,4], in alcuni casi anche a indicare amore fisico [*Tob.* 6,15.19; *Sap.* 8,2; *Lam.* 1,2]
 - N.T.: poche accezioni.
 - Sinottici: 8 occorrenze, in particolare in Mt. (con ogg. di cosa: *Mt.* 23, 6; con infinito: *Mt.* 6,5 -entrambe sono in contesto antifarisaico-; con ogg. di persona: *Mt.* 10, 37: *preferire*)
 - Giovanni: 13 occorrenze. Amore verso ciò che è proprio, verso sé stessi e la propria vita [*Io.* 15,19; 12,25]; amore verso gli amici [*Io.* 11,3.36 : amore per Lazzaro; *Io.* 20,2: amore per discepolo amato]; amore di Dio per il Figlio [*Io.* 5,20], di Dio per i discepoli [*Io.* 16,27], dei discepoli per Gesù [*Io.* 16,27]

- ἀγαπάω
 - a. etimologia sconosciuta;
 - b. greco pre-biblico: significato alquanto vago di *essere contenta di qualcosa; accogliere; vedere di buon occhio* → *prediligere, preferire* da cui il concetto di *predilezione* di Dio per un uomo
 - c. nei LXX: usato quasi sempre per tradurre l'ebraico *'hb* assume una nuova importanza e un significato ampio ma rigoroso.
 - d. nel N.T.: il messaggio di Gesù cambia radicalmente il concetto di ἀγάπη (precepto esclusivo; universale; amore come dono che mette al centro non più l'io ma il TU)
 - Sinottici: 26 occorrenze di ἀγαπᾶν (2 occorrenze di ἀγάπη), ma mai all'infuori dei discorsi di Gesù (eccetto *Lc.* 7,4sg.)
 - Giovanni: 36 occorrenze di ἀγαπᾶν (7 occorrenze di ἀγάπη)

● γνώσκειν ~ εἰδέναι (17)

- γνώσκω: tipo di conoscenza empirica, durativa (*LSJ*: “to know by

observation”) ~ οἶδα: tipo di conoscenza intuitiva e immediata (*LSJ*: “to know by reflection”)

Ma esempi in Giovanni di occorrenze dei due verbi negli stessi casi :

a. Gesù conosce il padre:

Io 7,29: ἐγὼ οἶδα αὐτόν, ὅτι παρ' αὐτοῦ εἰμι κάκεινός με ἀπέστειλεν

Io 8,55: καὶ οὐκ ἐγνώκατε, ἐγὼ δὲ οἶδα αὐτόν

Io 17,25: πατὴρ δίκαιε, καὶ ὁ κόσμος σε οὐκ ἔγνω, ἐγὼ δὲ σε ἔγνω

b. “Se conosceste me, conoscereste anche il padre mio”

Io 8,19: οὔτε ἐμὲ οἶδατε οὔτε τὸν πατέρα μου· εἰ ἐμὲ ἤδειτε, καὶ τὸν πατέρα μου ἂν ἤδειτε

Io 14,7: εἰ ἐγνώκειτέ με, καὶ τὸν πατέρα μου ἂν ἤδειτε

- mutamento del concetto di γινώσκειν dalla grecoità all’ambito veterotestamentario

- **βόσκειν ~ ποιμαίνειν**

15 βόσκει τὰ ἀρνία μου

16 ποιμαίνει τὰ πρόβατά μου

17 βόσκει τὰ πρόβατά μου

a. le due funzioni affidate a Pietro come pastore: βόσκειν (*pascere*) e ποιμαίνειν (*proteggere, custodire, guidare*)

b. la terminologia pastorale nell'AT

***Ez* 34, 23**

καὶ ἀναστήσω ἐπ' αὐτούς ποιμένα ἓνα καὶ ποιμανεῖ αὐτούς, τὸν δοῦλόν μου Δαυὶδ, καὶ ἔσται αὐτῶν ποιμὴν.

***Ps* 78 (77), 70-71**

70 καὶ ἐξελέξατο Δάυιδ τὸν δούλον αὐτοῦ

καὶ ἀνέλαβη αὐτὸν ἐκ τῶν ποιμνίων τῶν προβάτων

71 ἐξόπισθεν τῶν λοχευομένων ἔλαβεν αὐτὸν

ποιμαίνειν Ἰακωβ τὸν λαὸν αὐτοῦ

καὶ Ἰσραὴλ τὴν κληρονομίαν αὐτοῦ

c. Cristo = nuovo pastore

> attestazioni nei Sinottici: parabola pecora smarrita [*Lc.* 15, 4-7 par. *Mt.* 18, 12-14] e auto-dichiarazioni [es. *Mt.* 15, 24; *Mc.* 14, 27 par. *Mt.* 26, 31; *Mt.* 25, 32]

> Giovanni:

***Io.* 10, 14-18**

14 Ἐγὼ εἰμι ὁ ποιμὴν ὁ καλός, καὶ γινώσκω τὰ ἐμὰ καὶ γινώσκουσί με τὰ

ἐμά. 15 καθὼς γινώσκει με ὁ πατήρ καὶ γινώσκω τὸν πατέρα· καὶ τὴν ψυχὴν μου τίθημι ὑπὲρ τῶν προβάτων. 16 καὶ ἄλλα πρόβατα ἔχω ἃ οὐκ ἔστιν ἐκ τῆς αὐλῆς ταύτης· καὶ ἐγὼ δεῖ με ἀγαγεῖν, καὶ τῆς φωνῆς μου ἀκούσουσιν, καὶ γενήσονται μία ποίμνη, εἷς ποιμὴν. 17 διὰ τοῦτό με ὁ πατήρ ἀγαπᾷ ὅτι ἐγὼ τίθημι τὴν ψυχὴν μου, ἵνα πάλιν λάβω αὐτήν. 18 οὐδεὶς αἴρει αὐτήν ἀπ' ἐμοῦ, ἀλλ' ἐγὼ τίθημι αὐτήν ἀπ' ἐμαυτοῦ. ἐξουσίαν ἔχω θεῖναι αὐτήν, καὶ ἐξουσίαν ἔχω πάλιν λαβεῖν αὐτήν· ταύτην τὴν ἐντολὴν ἔλαβον παρὰ τοῦ πατρὸς μου.

Io sono il buon pastore e conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il padre conosce me e io conosco il padre; e offro la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di questo ovile; anche queste io devo condurre e loro ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. Per questo il padre mi ama, perchè io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma io la offro da me stesso. Ho il potere di offrirla e ho il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal padre mio.

LA SCELTA DI PIETRO PER LA MISSIONE PASTORALE

Io. 13, 36-38

36 Λέγει αὐτῷ Σίμων Πέτρος, Κύριε, ποῦ ὑπάγεις; ἀπεκρίθη αὐτῷ Ἰησοῦς, Ὅπου ὑπάγω οὐ δύνασαι μοι νῦν ἀκολουθῆσαι, ἀκολουθήσεις δὲ ὕστερον. 37 λέγει αὐτῷ ὁ Πέτρος, Κύριε, διὰ τί οὐ δύναμαί σοι ἀκολουθῆσαι ἄρτι; τὴν ψυχὴν μου ὑπὲρ σοῦ θήσω. 38 ἀποκρίνεται Ἰησοῦς, Τὴν ψυχὴν σου ὑπὲρ ἐμοῦ θήσεις; ἀμὴν ἀμὴν λέγω σοι, οὐ μὴ ἀλέκτωρ φωνήσῃ ἕως οὗ ἀρνήσῃ με τρίς.

Io. 21, 18-19

18 ἀμὴν ἀμὴν λέγω σοι, ὅτε ἦς νεώτερος, ἐζώννυες σεαυτὸν καὶ περιεπάτεις ὅπου ἤθελες· ὅταν δὲ γηράσῃς, ἐκτενεῖς τὰς χεῖράς σου, καὶ ἄλλος σε ζώσει καὶ οἴσει ὅπου οὐ θέλεις. 19 τοῦτο δὲ εἶπεν σημαίνων ποίω θανάτῳ δοξάσει τὸν θεόν. Καὶ τοῦτο εἰπὼν λέγει αὐτῷ, Ἀκολουθεῖ μοι.

BIBLIOGRAFIA

Brown R.E., *Giovanni*, trad. it. Cittadella, Assisi, 1979

Chantraine p., *Dictionnaire étymologique de la langue grecque*, Paris, 1968-80

Fabris R., *Giovanni*, Roma: Borla, 1992

Grande lessico del Nuovo Testamento, fondato da Gerhard Kittel, continuato da Gerhard Friedrich; edizione italiana a cura di F. Montagnini, G. Scarpato, O. Soffritti, Brescia : Paideia

Liddle H.G. - Scott R., *A Greek-English lexicon*, Oxford 1940⁹

Nestle-Aland, *Novum Testamentum graece*, London: United Bible Societies, 1967

Schnackenburg R., *Il Vangelo di Giovanni*, trad. it. Paideia, Brescia, 1973

Septuaginta: id est Vetus Testamentum graece iuxta 70 interpretes, edidit Alfred Rahlfs, Stuttgart : Deutsche Bibelgesellschaft, c1979